

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

93° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 1991

Presidenza del Presidente ELIA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Indennità di bilinguismo per il personale non assoggettato alla contrattazione del pubblico impiego in servizio presso uffici operanti nella regione Valle d'Aosta» (2861)
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 5 e <i>passim</i>
ACONE (PSI)	5, 6
DUJANY (<i>Misto-ADP</i>)	2, 4, 5 e <i>passim</i>
GALEOTTI (<i>Com.-PDS</i>)	3, 5, 6 e <i>passim</i>
MAZZOLA (DC), <i>relatore alla Commissione</i>	2, 3, 4 e <i>passim</i>
MURMURA (DC)	3, 5
PONTONE (<i>MSI-DN</i>)	6, 7, 8
VETERE (<i>Com.-PDS</i>)	6

I lavori hanno inizio alle ore 16,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Indennità di bilinguismo per il personale non assoggettato alla contrattazione del pubblico impiego in servizio presso uffici operanti nella regione Valle d'Aosta» (2861)

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Indennità di bilinguismo per il personale non assoggettato alla contrattazione del pubblico impiego in servizio presso uffici operanti nella regione Valle d'Aosta».

L'esame del provvedimento era stato sospeso nella seduta antimeridiana del 2 luglio; invito il senatore Mazzola a riferire sul parere espresso dalla Commissione bilancio.

MAZZOLA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, è stato espresso il seguente parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime il proprio nulla osta, a condizione - la cui mancata osservanza configurerebbe una assenza di copertura finanziaria prevista dall'articolo 81 della Costituzione - che vengano accolti gli emendamenti del senatore Dujany».

Gli emendamenti presentati dal senatore Dujany, e al cui accoglimento è condizionato il parere della Commissione bilancio, sono i seguenti: all'articolo 1, dopo le parole: «alla legge 20 marzo 1975, n. 70», sostituire le parole: «agli appartenenti, non di leva, alle Forze armate» con le altre: «agli appartenenti alle Forze armate, esclusi i militari di leva, graduati e di truppa,»; sempre all'articolo 1, dopo le parole: «della conoscenza della lingua francese», aggiungere le seguenti: «con le modalità previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 287 del 30 maggio 1988».

All'articolo 2 sostituire le cifre: «1.158, 1.204, 1.296, 658, 704 e 796» rispettivamente con le altre: «730, 750, 760, 230, 250 e 260»; sempre all'articolo 2 sostituire le parole: «Legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato» con le parole: «Iniziativa di enti ed organismi pubblici e privati per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità».

DUJANY. Il disegno di legge in esame attribuisce un'indennità di bilinguismo ad alcune categorie di pubblici dipendenti in servizio presso gli uffici della regione Valle d'Aosta, ai quali essa non è attualmente corrisposta, trattandosi di personale «non contrattualizzato».

L'attribuzione di tale indennità risponde ad un'esigenza perequativa, in quanto essa viene già corrisposta al personale pubblico in servizio nel Trentino-Alto Adige.

Gli emendamenti da me presentati sono volti a garantire la copertura finanziaria del provvedimento: da tale intento muove l'emendamento all'articolo 1, che esclude dal beneficio, oltre che i militari di leva, graduati e truppa. Allo stesso fine, e per evitare di gravare sugli stanziamenti di bilancio disponibili per la legge-quadro sulle organizzazioni di volontariato, l'emendamento all'articolo 2 imputa parte dell'onere a carico dell'accantonamento «Iniziativa di enti ed organismi pubblici e privati per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità», diminuendo gli importi in ragione della sfera più circoscritta di beneficiari.

Per quanto riguarda invece l'altro emendamento da me presentato all'articolo 1, ritengo sia più opportuno trasformarlo nel seguente ordine del giorno:

«La Commissione affari costituzionali del Senato,

all'atto dell'approvazione del disegno di legge n. 2861, recante «Indennità di bilinguismo per il personale non assoggettato alla contrattazione del pubblico impiego in servizio presso uffici operanti nella regione Valle d'Aosta», ai fini dell'applicazione dell'articolo 1, nella parte in cui prevede l'erogazione di un'indennità speciale di seconda lingua ai pubblici dipendenti di cui al medesimo articolo,

impegna il Governo:

per l'accertamento della conoscenza della lingua francese a far riferimento alle modalità previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 maggio 1988, n. 287».

MURMURA. Vorrei sapere perchè si dà l'indennità agli ufficiali e non ai graduati.

È la prima volta che la Commissione bilancio impone gli emendamenti che devono essere votati.

MAZZOLA, *relatore alla Commissione*. La Commissione bilancio si è limitata ad esprimere una osservazione tecnica; in caso di mancata approvazione degli emendamenti del senatore Dujany verrebbe a mancare la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. È vero che vi sono delle esigenze di bilancio, ma è altrettanto vero che non possiamo procedere ad una distinzione arbitraria, altrimenti la questione potrebbe essere sottoposta al giudizio della Corte costituzionale e potrebbe essere richiesta una sentenza additiva per estendere il beneficio. Occorre quindi una ragione in qualche misura sostenibile per distinguere le due situazioni.

GALEOTTI. Signor Presidente la *ratio* del disegno di legge del Governo è quella di eliminare la disparità di trattamento attualmente esistente fra i lavoratori dipendenti del pubblico impiego contrattualiz-

zati da una parte e magistrati e militari dall'altra che non percepiscono indennità di bilinguismo.

Con questa norma, come ho avuto già occasione di dire in modo informale, reintroduciamo una disparità di trattamento.

MAZZOLA, relatore alla Commissione. Vorrei ricordare al senatore Galeotti che nelle Forze armate non esistono graduati e truppe in servizio permanente, ma ci sono volontari, perchè i militari di leva erano già inclusi nel provvedimento originario.

La *ratio* della distinzione sta nel fatto che si tratta di volontari rafforzati in genere per due anni; il personale volontario non è di per sè equiparabile agli altri dipendenti pubblici in via definitiva.

DUJANY. Il provvedimento al nostro esame estende ai funzionari dirigenti dello Stato e agli ufficiali dell'esercito l'indennità di bilinguismo che attualmente è attribuita a tutto il personale civile di polizia e ai carabinieri che prestano servizio in Valle d'Aosta. È quindi un provvedimento di equità rispetto alla situazione attuale, che è stata determinata con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel 1988.

Rendetevi conto del disagio del personale dirigente dello Stato che opera in Valle d'Aosta e dei militari rispetto al personale dipendente, per cui credo che il disegno di legge al nostro esame rappresenti un atto di giustizia.

Per quanto riguarda il parere della Commissione bilancio relativo agli emendamenti da me presentati, mi limito ad osservare semplicemente che vi è un problema di indisponibilità finanziaria. Il provvedimento governativo prevedeva di estendere l'indennità oltre che al personale civile dirigente dello Stato, magistrati, dirigenti di aziende e amministrazioni con ordinamento autonomo, ufficiali dell'esercito e sottufficiali anche a graduati e truppa, e questi ultimi rappresentavano una parte consistente dell'impegno finanziario. Poichè in bilancio era prevista una somma di 500 milioni, mentre la spesa che comporta il disegno di legge è più che doppia, si è cercato di pervenire ad una soluzione intermedia.

Percorrendo i vari accantonamenti ancora disponibili, non ne abbiamo trovato uno sufficientemente elevato per far fronte a questa spesa. C'era una sola voce, nella legge per i ciechi, a cui peraltro non si può attingere; l'unica effettivamente disponibile, per una cifra molto esigua, da cui era possibile prelevare il necessario finanziamento, restava la voce richiamata nell'emendamento.

Per quanto riguarda il problema di fondo, naturalmente posso fare osservazioni esclusivamente di ordine soggettivo. Non si tratta di una retribuzione, ma di un'indennità da corrispondere solo previo esame. Dovrebbe essere corrisposta infatti solo a chi ha sostenuto l'esame di lingua francese e ha dimostrato di conoscerla.

Per graduati e truppa si intendono i caporali e i militari che prestano servizio in un piccolo gruppo di alpini e in un altrettanto piccolo gruppo del genio ferrovieri. Si tratta di personale che, per lo più, ruota con una certa rapidità. Pertanto se sul piano del principio possono esservi delle perplessità - perplessità che condivido - sul piano

pratico, proprio perchè queste persone restano in Valle d'Aosta solo per un periodo limitato di tempo e per di più avrebbero bisogno di un corso abbastanza lungo per l'apprendimento della lingua, non penso che si pongono gravi problemi.

L'alternativa al non accoglimento di questi emendamenti è quella di avere un parere contrario della Commissione bilancio, cosa che ci costringerebbe a sacrificare anche le altre situazioni almeno fino ad un bilancio futuro che possa metterci a disposizione un ulteriore finanziamento.

Davanti a un'esigenza che è presente da tempo, direi che è prevalso il realismo. A mio avviso è necessario intervenire subito, sia per ragioni di equità, sia per assicurare un buon funzionamento dei servizi pubblici dello Stato nella Regione. Se non si interviene, infatti, piccole discrasie possono fomentare un malcontento generalizzato.

MURMURA. Mi sorprende che siano solo 185 le persone che a seguito dell'emendamento vengono ad essere escluse dal godimento dell'indennità.

Quello che mi preoccupa è soprattutto la disparità di trattamento che verrebbe a realizzarsi rispetto a quanti prestano il servizio militare di leva nelle forze di Polizia o nell'Arma dei carabinieri o ancora nel Corpo degli agenti di custodia.

Io credo che quanto meno il Governo dovrebbe assumere l'impegno di estendere l'indennità a quanti oggi ne restano esclusi non appena verranno individuate le disponibilità finanziarie. Credo che un impegno del genere potrebbe consentirci di arrivare oggi all'approvazione del provvedimento.

ACONE. Non mi sembra possibile fare miracoli. Se non vogliamo escludere questo personale e rimanere nel contempo entro il tetto prefissato di 750 milioni, potremmo ridurre l'indennità e fare in modo però che spetti a tutti.

MAZZOLA, *relatore alla Commissione*. L'ammontare dell'indennità è già fissata nel testo del disegno di legge ed è la stessa che è percepita in Alto Adige.

DUJANY. Faccio notare al senatore Murmura che i militari di leva non vengono esclusi a causa dei miei emendamenti. Infatti non erano previsti già nel disegno di legge. I miei emendamenti riguardano esclusivamente graduati e truppa, i volontari cioè che restano per due o tre anni.

GALEOTTI. Non si guarda dunque al servizio che prestano, nè al fatto che hanno dimostrato la propria disponibilità nei confronti dello Stato raffermandosi; al contrario li si punisce mentre magari la stessa indennità viene corrisposta in Alto Adige.

PRESIDENTE. Resta il fatto che la disparità tra quanto avviene in Alto Adige e quanto avviene in Valle d'Aosta è preesistente. Con questo

disegno di legge, anche se verranno approvati gli emendamenti, quanto meno verrà ridotta.

MAZZOLA, *relatore alla Commissione*. Una cosa è certa: se non vogliamo accettare questa spiacevole ma piccola discriminazione dobbiamo incidere su altre due voci di bilancio che in precedenza avevamo escluso. Dobbiamo attingere cioè dalla legge sul volontariato e da quella per i ciechi.

GALEOTTI. Esistono anche altri strumenti finanziari. L'assestamento di bilancio consentirà di impinguare alcuni capitoli di spesa.

ACONE. Possiamo vederla da un altro punto di vista. Fino a questo momento in Valle d'Aosta non avevano nulla, mentre ora cominciamo a riparare qualche torto. Noi possiamo impegnare solo quello che abbiamo; vuol dire che gli esclusi, se lo vorranno, potranno far ricorso e avere il riconoscimento in sede giudiziaria.

MAZZOLA, *relatore alla Commissione*. La nostra stessa Commissione può prendere l'impegno di presentare un disegno di legge apposito reperendo i fondi necessari, che oggi mancano, sul bilancio dell'anno prossimo. Così facendo la discriminazione opererebbe solo per un anno.

VETERE. L'anno prossimo, per come la lotta all'evasione è cominciata, avremo centinaia di migliaia di miliardi disponibili!

DUJANY. Vorrei fare un'altra osservazione di merito, e cioè che molti di questi volontari al secondo anno di ferma vengono promossi sergenti maggiori. Il problema della truppa è quindi transitorio.

PONTONE. Se ho ben capito, vi sono due anni di ferma, dopodiché diventano sergenti. Ma neanche questi hanno l'indennità.

DUJANY. I sergenti la percepiscono.

Il relatore ha sottolineato l'opportunità di non inserire una norma per le modalità di assegnazione di questa indennità che è già prevista da un decreto dal Presidente del Consiglio dei ministri del 1988. Per questo raccomando alla Commissione e al rappresentante del Governo l'accoglimento dell'ordine del giorno da me presentato, sostitutivo del secondo emendamento all'articolo 1.

GALEOTTI. Signor Presidente, ribadisco la nostra contrarietà al disegno di legge sul quale, pertanto, preannuncio il voto contrario del mio Gruppo.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

1. Ai magistrati dell'ordine giudiziario, ai dirigenti delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ed al personale ad essi collegato, ai dirigenti degli enti pubblici non economici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, agli appartenenti, non di leva, alle forze armate ed ai corpi militarmente organizzati in possesso di qualifiche dirigenziali, in servizio presso uffici aventi sede nella regione Valle d'Aosta, che abbiano sostenuto con esito favorevole l'accertamento della conoscenza della lingua francese, è attribuita, con decorrenza 1° gennaio 1991, un'indennità speciale di seconda lingua, collegata alla professionalità, nella stessa misura e con le stesse modalità previste per il personale corrispondente in servizio presso uffici aventi sede nella regione Trentino-Alto Adige.

Il senatore Dujany ha presentato il seguente emendamento: dopo le parole: «alla legge 20 marzo 1975, n. 70» sostituire le parole: «agli appartenenti, non di leva, alle Forze armate» con le altre: «agli appartenenti alle Forze armate, esclusi i militari di leva, graduati e di truppa.».

GALEOTTI. Signor Presidente, voteremo contro questo emendamento.

PONTONE. Anche noi esprimiamo la nostra contrarietà su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento all'articolo 1, presentato dal senatore Dujany.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che il senatore Dujany ha trasformato in ordine del giorno il secondo emendamento all'articolo.

Metto ai voti tale ordine del giorno di cui è già stata data lettura.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 1.158 milioni per l'anno 1991, in lire 1.204 milioni per l'anno 1992 ed in lire 1.296 milioni a decorrere dall'anno 1993, si provvede

mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando, quanto a lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, lo specifico accantonamento e, quanto a lire 704 milioni per l'anno 1992 e lire 796 milioni per l'anno 1993, l'accantonamento «Legge quadro sulle organizzazioni di volontariato».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Su questo articolo il senatore Dujany ha presentato il seguente emendamento: sostituire le cifre «1.158, 1.204, 1.296, 658, 704 e 796», rispettivamente con le seguenti: «730, 750, 760, 230, 250 e 260» e conseguentemente sostituire l'accantonamento: «Legge quadro sulle organizzazioni di volontariato» con l'altro: «Iniziativa di enti ed organismi pubblici e privati per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità».

GALEOTTI. Anche su questo emendamento, signor Presidente, esprimiamo il nostro voto contrario.

PONTONE. Anche il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento all'articolo 2, presentato dal senatore Dujany.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA